

Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

“Un approccio più strategico all'applicazione del diritto dell'UE”

Osservatorio Legislativo Interregionale 6 – 7 Aprile 2017

Assemblea legislativa dell'Umbria

Juri Rosi

Servizio Legislazione e Affari europei

Vania Bozzi

Servizio Studi, Valutazione delle
politiche e Organizzazione

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Conclusion

La Commissione europea il 25 ottobre 2016 ha presentato il **terzo** programma di lavoro annuale dal titolo: **Realizzare un'Europa che protegge, che dà forza e che difende.**

Il programma di lavoro 2017 si concentra sulla realizzazione delle **10 priorità** indicate negli orientamenti politici illustrati dal Presidente Juncker nel 2014, per affrontare le attuali sfide dell'Europa.

Il programma di lavoro, da un punto di vista tecnico, consiste in una comunicazione politica e cinque allegati.

L'**allegato I** comprende le 21 nuove iniziative fondamentali (tra cui anche le proposte REFIT) per realizzare le 10 priorità Juncker.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Conclusion

L'iniziativa n. 21 “**Unione di cambiamento democratico**” è stata qualificata da parte della stessa Commissione europea come “**la più globale delle dieci priorità**”.

Sono le stesse Istituzioni europee, per impulso della Commissione, a voler a **far sì che il complesso dell'impianto normativo europeo risponda effettivamente alle disposizioni del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea.**

L'obiettivo consiste nell'assicurare che gli atti giuridici dell'Unione siano correttamente ed effettivamente posti in essere, in modo tale da **rendere efficace l'applicazione delle regole europee.**

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Conclusion

L'Unione si fonda sullo Stato di diritto e si basa sulla legislazione per garantire che le proprie politiche e priorità vengano realizzate negli Stati membri.

L'efficace applicazione del diritto dell'UE è essenziale affinché i cittadini e le imprese possano beneficiare delle politiche dell'UE.

L'applicazione, l'attuazione e il rispetto effettivi della normativa sono una **responsabilità della Commissione**, a norma dell'**articolo 17 paragrafo 1** del Trattato sull'Unione europea, rappresentano una **priorità politica** di primo piano per la **Commissione Juncker** e fanno parte della **volontà rafforzata della Commissione di migliorare la legislazione.**

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1 Contesto

Part 2

Part 3

Conclusion

Il quadro di riferimento europeo nel quale si inserisce l'iniziativa 21 è molto articolato poiché **l'esigenza di una adeguata ed efficace regolamentazione è ormai da diversi anni un punto cardine della politica della Commissione Europea.**

Si tratta di un cammino iniziato già nel decennio precedente a quello attuale con una serie di iniziative, assunte a vari livelli anche dalle altre istituzioni europee, tra cui in particolare il Parlamento europeo.

Nel **2002** e nel **2007** due **comunicazioni chiave** – rispettivamente sul miglioramento del controllo e sull'applicazione del diritto comunitario – hanno stabilito il contesto per migliorare il monitoraggio, rafforzare i partenariati e la risoluzione dei problemi, perfezionare la gestione dei casi di infrazione e incrementare la trasparenza.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1 Contesto

Part 2

Part 3

Conclusion

La politica di attuazione della Commissione consiste oggi nel monitorare le modalità di applicazione della legislazione dell'UE, nel risolvere eventuali violazioni degli Stati membri e nell'avviare, se necessario, procedure di infrazione.

Gli **Stati membri sono responsabili del recepimento accurato e tempestivo** delle direttive e della corretta applicazione e attuazione dell'intero *corpus* della legislazione dell'UE (*l'acquis*).

Devono inoltre garantire strumenti di ricorso sufficienti per assicurare una **efficace protezione giurisdizionale** negli ambiti coperti dalla normativa UE.

La **trasparenza** è poi fondamentale per garantire che la normativa UE venga recepita, applicata e attuata efficacemente.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1 Contesto

Part 2

Part 3

Conclusion

Oltre alla gestione delle infrazioni, la Commissione ha elaborato il **quadro sullo Stato di diritto** (COM (2014) 158), applicato laddove i meccanismi nazionali di salvaguardia non sembrano più in grado di affrontare, con efficacia, una minaccia sistemica mediante le procedure di infrazione.

Ciò riflette il fatto che il rispetto dello Stato di diritto è un presupposto per il rispetto di tutti i diritti e gli obblighi derivanti dai trattati.

Nel luglio 2013 il Parlamento europeo aveva infatti chiesto che *“gli Stati membri siano regolarmente valutati in merito al mantenimento della conformità ai valori fondamentali dell'Unione e ai requisiti della democrazia e dello Stato di diritto”*.

Introduction

Part 1 Contesto

Part 2

Part 3

Conclusion

È emersa dunque l'esigenza di un nuovo quadro dell'UE per rafforzare lo **Stato di diritto** in quanto **valore comune essenziale dell'Unione**, che si aggiunga alla procedura di infrazione e ai meccanismi preventivi e sanzionatori dell'articolo 7 del TUE.

I principi che scaturiscono dallo Stato di diritto sono:

**Legalità, certezza del diritto, indipendenza
divieto di arbitrarietà del potere esecutivo
imparzialità del giudice
uguaglianza davanti alla legge
controllo giurisdizionale effettivo**

Introduction

Part 1 Contesto

Part 2

Part 3

Conclusion

La Commissione Juncker ha adottato anche un approccio più mirato all'elaborazione delle politiche e delle leggi.

Essa ha un **programma di lavoro semplificato** sostenuto, in tutte le fasi di elaborazione delle politiche, da analisi di alta qualità e da consultazioni pubbliche con i portatori di interessi.

Questo nuovo metodo di lavoro, al centro dell'agenda «Legiferare meglio», mira a garantire che tutte le misure dei codici dell'UE siano adeguate agli scopi, di facile attuazione e rispettate in tutta l'UE.

Nella comunicazione «Legiferare meglio: risultati migliori per un'Unione più forte» la Commissione si è impegnata a promuovere un'applicazione, un'attuazione e un rispetto più efficaci.

Introduction

Part 1 Contesto

Part 2

Part 3

Conclusion

Nel mese di **maggio 2015** la Commissione europea ha infatti adottato il **nuovo pacchetto sulla Better regulation**.

Appena entrata in carica nel 2014 la Commissione Junker aveva davanti a sé delle sfide molto importanti. Tra queste **individuare**, in collaborazione con Consiglio e Parlamento europeo, i **principali oneri burocratici** in ambito europeo e nazionale da poter rimuovere rapidamente.

La strategia di Better Regulation della Commissione Europea si fonda su **tre pilastri**:

- **la semplificazione normativa**
- **la riduzione degli oneri amministrativi**
- **l'analisi di impatto**

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1 Contesto

Part 2

Part 3

Conclusion

Tra i principi della Better regulation vengono in primo piano il principio di **effettività delle scelte politiche operate dalle istituzioni**, i principi di **sussidiarietà e proporzionalità** da garantire in concreto, il principio di **trasparenza** da assicurare attraverso il sistema di **consultazione “circolare”** e il principio di **chiarezza**, vale a dire di **intellegibilità dei testi**.

La Better regulation comprende strumenti di varia natura tra cui: la **valutazione d'impatto**, la **consultazione delle parti interessate**, che si estende a tutte le fasi del processo legislativo (ex ante, ex post e nell'ambito della piattaforma REFIT), la **Convenzione d'intesa sugli atti delegati**, che introduce un meccanismo di consultazione sistematica di esperti nazionali da parte della Commissione, una **banca dati delle procedure legislative**.

Introduction

Part 1 Contesto

Part 2

Part 3

Conclusion

Nell'ambito dell'Accordo interistituzionale «Legiferare meglio» (13 aprile 2016) Parlamento europeo, Consiglio e Commissione hanno riconosciuto la **comune responsabilità nel produrre una legislazione di qualità elevata.**

Gli Stati membri sono invitati a informare i propri cittadini sul recepimento di una direttiva e sull'eventuale aggiunta di elementi non correlati alla legislazione europea.

La Commissione si è impegnata inoltre ad aiutare gli Stati membri preparando piani di attuazione per determinati regolamenti e direttive.

Anche la **dichiarazione comune sulle priorità legislative per il 2017** ribadisce l'impegno a promuovere l'applicazione e l'attuazione corretta della normativa vigente.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1 Contesto

Part 2

Part 3

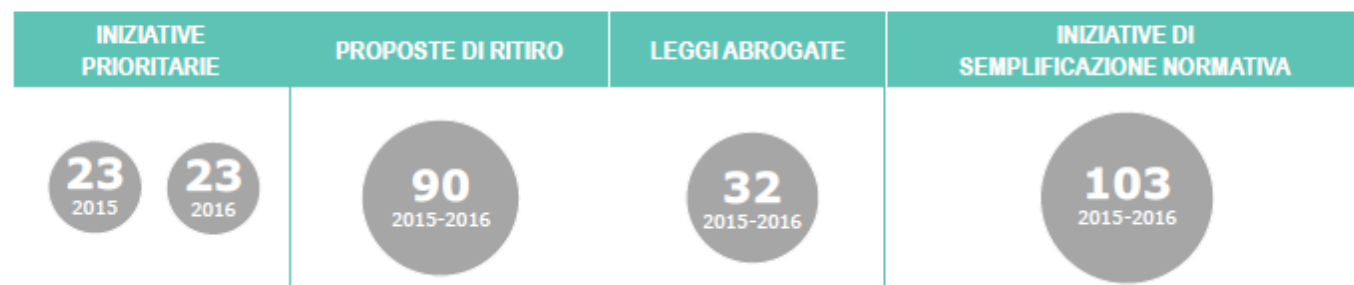
Conclusion

L'obiettivo di **riduzione dell'attività legislativa** è stato raggiunto in gran parte grazie all'applicazione degli strumenti della Better regulation.

Il programma di lavoro del **2015** annoverava **23 nuove iniziative** e pacchetti prioritari.

Nel **2017** le iniziative prioritarie sono scese a **21**.

Grafico 1. Legiferare meglio in cifre nel periodo 2015-16



OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1 Contesto

Part 2

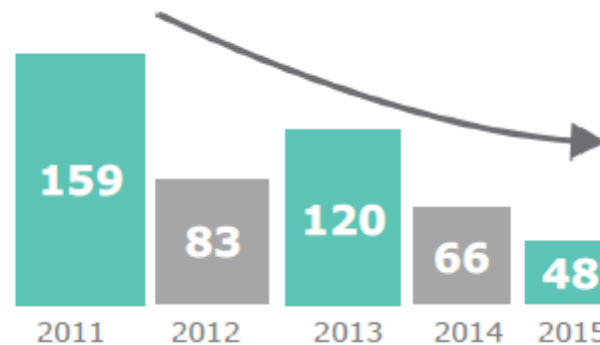
Part 3

Conclusion

Al tempo stesso, **il numero di proposte di regolamento e di direttiva presentate** dalla Commissione per l'adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio – secondo la procedura legislativa ordinaria – è **diminuito, passando dalle 159 proposte del 2011 alle 48 del 2015.**

Nel primo anno della Commissione Juncker, **sono stati adottati solo 56 atti legislativi.**

Grafico 2. Numero di proposte legislative nel periodo 2011-2015



OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1 Contesto

Part 2

Part 3

Conclusion

La Commissione Juncker ha inoltre istituito la “**piattaforma REFIT**” per coinvolgere le parti interessate e gli Stati membri nelle proprie attività, tese a controllare l’adeguatezza e l’efficacia della regolamentazione.

La piattaforma, annunciata nell'Agenda 2015 “Legiferare meglio”, **riunisce esperti di alto livello provenienti da tutti i 28 Stati membri**, dal Comitato economico e sociale europeo e dal Comitato delle regioni, nonché da imprese, parti sociali e società civile, nominati attraverso una procedura aperta e trasparente, ed è stata proposta come rafforzamento del programma REFIT, il cui obiettivo è **rendere la legislazione dell’UE più semplice e meno costosa**.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1 Contesto

Part 2

Part 3

Conclusion

Il Programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (Regulatory Fitness and Performance Programme - REFIT) è stato lanciato dalla Commissione europea nel dicembre del 2012, con l'obiettivo di coordinare, in un unico programma, tutte le iniziative relative alla **verifica dell'idoneità della legislazione europea in vigore e alla riduzione degli oneri amministrativi**, nel solco della riflessione sulla "legislazione intelligente" avviata nel 2010.

Ogni anno la Commissione prepara una serie di **proposte di semplificazione** nell'ambito del programma REFIT **sulla base dei contributi provenienti da cittadini, imprese, ONG, autorità nazionali e altre parti interessate.**

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1 Contesto

Part 2

Part 3

Conclusion

Finora, la piattaforma REFIT ha adottato **22 pareri** in numerosi ambiti normativi dell'UE tra cui la e-privacy, i servizi finanziari, la salute e la sicurezza alimentare, la politica agricola comune, la politica di coesione e l'imposta sul valore aggiunto.

Il programma di lavoro di quest'anno comprende 18 nuove iniziative REFIT con le quali la Commissione proporrà di aggiornare e migliorare la normativa vigente.

Le azioni REFIT direttamente connesse alle iniziative fondamentali, come il riesame della normativa sulla protezione dei dati online e sull'applicazione della normativa ambientale, sono inserite nell'allegato I del programma di lavoro.

Introduction

Part 1 Context

Part 2
Applicazione
Diritto UE

Part 3

Conclusion

Come il livello europeo della Better regulation si combina e si interseca con la dimensione interna?

La completa attuazione dei principi sottesi ad una buona legislazione richiede un pieno coinvolgimento a livello nazionale, che può avvenire in due modi.

1) Da un lato, attraverso la **collaborazione ascendente in fase organizzativa della Better regulation**, che può esplicitarsi attraverso la consultazione degli esperti nazionali e anche con la partecipazione alla piattaforma REFIT, dove intervengono i rappresentanti degli Stati membri.

2) Dall'altro lato, attraverso la **dimensione nazionale in senso stretto** in relazione allo svolgimento di attività meramente interna.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2
Applicazione
Diritto UE

Part 3

Conclusion

La *Better regulation* è il tassello conclusivo di un percorso di partecipazione che la Commissione europea aveva già iniziato con i parlamenti nazionali sia con il Trattato di Lisbona che con il dialogo politico, e che viene completato nel 2015 con l'apertura a tutti gli interlocutori della società civile

Per vedere come i principi della stessa siano attuati nel nostro Paese e come le scelte di diritto interno possano contribuire ad attuare gli obiettivi della Better regulation europea, saranno presi in esame gli **strumenti che la legge 234/2012 ha individuato per migliorare le forme e le tecniche di partecipazione sia alla fase ascendente che a quella discendente**, nell'attuazione degli obblighi europei.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2
Applicazione
Diritto UE

Part 3

Conclusion

Gli obiettivi e i principi della *Better regulation* sono già da tempo valorizzati all'interno delle attività del Parlamento italiano che ineriscono la materia europea.

Ciò avviene in particolare attraverso le disposizioni della **legge 234/2012**, che regola la partecipazione dell'Italia all'Unione europea. Si citano a titolo meramente esemplificativo:

- **l'art. 6, comma 4**, che prescrive che il Governo elabori e trasmetta alle Camere un documento in cui espone non solo le sue valutazioni sull'iter negoziale del progetto di atto legislativo dell'UE e sul rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, ma anche la valutazione dell'impatto della legislazione in itinere su cittadini e imprese;
- **l'art. 8** sul controllo del rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità;

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2
Applicazione
Diritto UE

Part 3

Conclusion

- **l'art. 9** sul dialogo politico con le Istituzioni europee;
- **l'art. 32** per quanto attiene specificamente alla fase discendente, che tra i principi e i criteri direttivi di delega forniti dal Parlamento al Governo per l'attuazione delle direttive europee, ne individua alcuni propri della *Better regulation*.

Il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi (DAGL) è la struttura amministrativa della Presidenza del Consiglio dei ministri cui spettano le funzioni di coordinamento dell'attività normativa del Governo, volte a garantire “la valutazione di impatto della regolazione, la semplificazione dei procedimenti, la qualità del linguaggio normativo, l'applicabilità dell'innovazione normativa, la adempiuta valutazione degli effetti finanziari”.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2
Applicazione
Diritto UE

Part 3

Conclusion

Un miglioramento della qualità della legislazione e una consapevole partecipazione degli Stati membri nella fase ascendente possono avere ripercussioni sul piano dell'attuazione a livello nazionale (fase discendente) e quindi sulla consistenza delle procedure per inadempimento.

Per quanto riguarda la fase ascendente, oggi il Parlamento ha la possibilità di interloquire, nel procedimento di formazione della legislazione europea, attraverso i due canali di comunicazione aperti dal Trattato di Lisbona nel procedimento legislativo europeo, puntualmente implementati dalla legge 234:

- **il controllo del rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità**
- **il dialogo politico con le Istituzioni europee.**

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2
Applicazione
Diritto UE

Part 3

Conclusion

La fase ascendente rappresenta sicuramente la migliore prevenzione di una cattiva regolamentazione.

Più vi è partecipazione a livello nazionale alla fase ascendente e minore sarà il numero delle procedure di infrazione aperte.

Una consapevole partecipazione degli Stati membri nella fase ascendente, infatti, è determinante per l'efficace e tempestiva trasposizione delle norme a livello nazionale (fase discendente) e incide quindi sulla consistenza delle procedure per inadempimento.

Una migliore qualità della legislazione permette inoltre di migliorare l'applicazione insufficiente delle norme europee.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2
Applicazione
Diritto UE

Part 3

Conclusion

Per quanto riguarda specificamente la partecipazione alla fase discendente, si è messo spesso l'accento sulla necessità di assicurare che la legislazione di recepimento della normativa europea **non contenga oneri superiori a quelli previsti dalle singole direttive.**

Anche questo è un passaggio contenuto nei documenti della Commissione europea sulla *Better regulation*.

Il sistema italiano pone dei limiti importanti al **gold plating**, cioè **alla sovra-regolamentazione**: il Governo deve motivare le ragioni di oneri o di una regolamentazione aggiuntiva, per poter giustificare una mancata applicazione della legge europea.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2
Applicazione
Diritto UE

Part 3

Conclusion

Il principale indicatore della **capacità di uno Stato membro di attuare il diritto dell'Unione**, resta comunque il **numero di infrazioni aperte** nei suoi confronti.

Al 31 dicembre 2014, le procedure d'infrazione pendenti erano per l'Italia 89, di cui 74 per violazione del diritto dell'Unione e 15 per mancato recepimento di direttive.

La riduzione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione nei confronti dell'Italia rappresenta un **obiettivo prioritario dell'azione del Governo**, come ribadito nella Relazione consuntiva 2015 del Dipartimento delle Politiche europee per quanto riguarda la partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction
Part 1
Part 2 Applicazione Diritto UE
Part 3
Conclusion

Tab. 3 SUDDIVISIONE PROCEDURE PER MATERIA (31 DICEMBRE 2015)	
Ambiente	19
Trasporti	9
Fiscalità e dogane	7
Affari economici e finanziari	7
Affari interni	7
Concorrenza e aiuti di Stato	6
Appalti	5
Lavoro e affari sociali	3
Libera prestazione dei servizi e stabilimento	3
Libera circolazione delle persone	3
Salute	3
Agricoltura	4
Energia	2
Libera circolazione delle merci	2
Affari Esteri	2
Comunicazioni	2
Giustizia	2
Tutela dei consumatori	2
Libera circolazione dei capitali	1
TOTALE	89

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

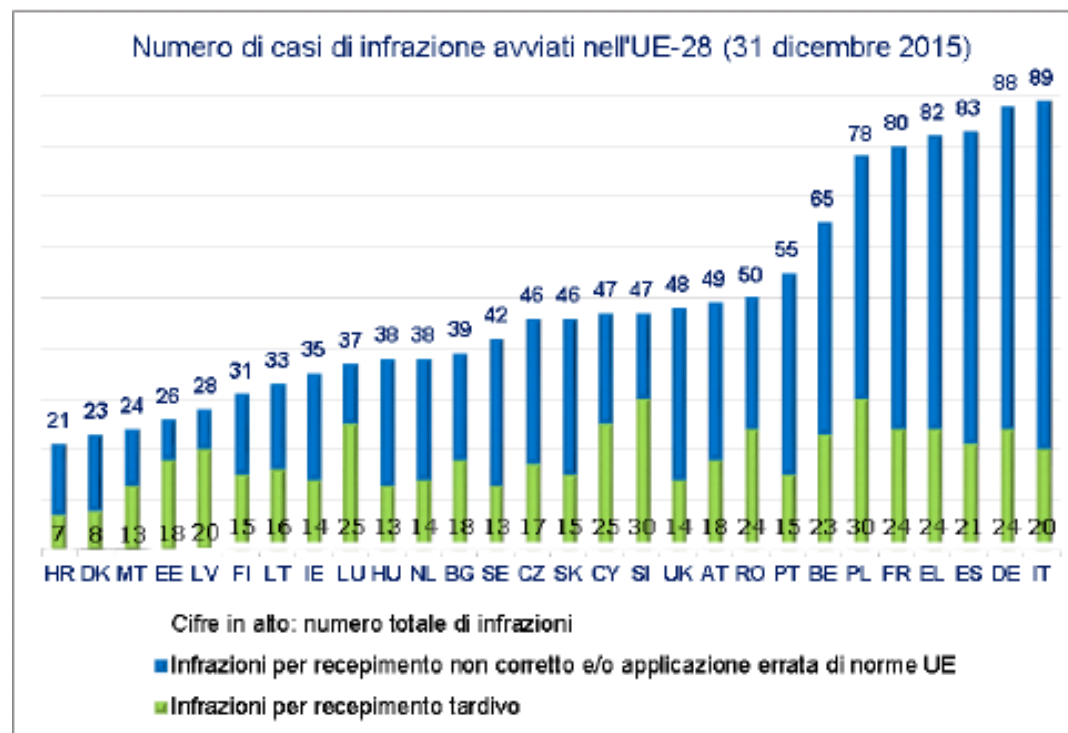
Part 2
Applicazione
Diritto UE

Part 3

Conclusion

In Europa il numero totale di procedure di infrazione è a un livello costantemente inferiore rispetto a cinque anni fa.

Purtoppo l'Italia si conferma ancora fanalino di coda:



Introduction

Part 1

Part 2
Applicazione
Diritto UE

Part 3

Conclusion

Due scenari possono far scattare la procedura:

- 1) quando uno Stato membro non notifica le misure nazionali di recepimento di una direttiva europea nel diritto nazionale entro la scadenza concordata;
- 2) quando la normativa di uno Stato membro non è in linea con la legislazione UE oppure quando il diritto UE non è correttamente applicato dalle autorità nazionali.

I cittadini e le parti interessate possono segnalare violazioni presunte del diritto UE mediante un **modulo di denuncia online** accessibile tramite il portale Europa alla sezione “Diritti e opportunità”.

Nel 2015, come nell'anno precedente, la maggior parte delle denunce presentate riguardava l'occupazione e gli affari sociali, il mercato unico, la giustizia e i diritti dei consumatori.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2
Applicazione
Diritto UE

Part 3

Conclusion

Essere «*Un'Unione europea più grande e più ambiziosa sui temi importanti e più piccola e più modesta sugli aspetti meno rilevanti*» dovrebbe tradursi in un approccio strategico ed efficace all'attuazione del diritto in termini di gestione delle infrazioni.

Nell'adottare questo approccio, la Commissione continuerà a valutare il **ruolo essenziale svolto dai singoli autori delle denunce** nell'individuare problemi più ampi in merito all'attuazione del diritto dell'UE che incidono sugli interessi di cittadini e imprese.

Nella Comunicazione “**Diritto dell'Unione europea: risultati migliori attraverso una migliore applicazione**”(2017/C 18/02)), la Commissione riconosce il ruolo essenziale delle denunce nel rilevare le violazioni della normativa dell'UE.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2
Applicazione
Diritto UE

Part 3

Conclusion

Con questa comunicazione la Commissione ribadisce **l'importanza della collaborazione con gli Stati membri**, che hanno un ruolo fondamentale nell'attuazione delle norme.

Al contempo, i cittadini, le imprese, le associazioni di categoria, le parti sociali, il Comitato economico e sociale, il Comitato delle regioni e la società civile tutta **sono incoraggiati ad aiutare la Commissione a individuare i problemi in modo più strutturato.**

La comunicazione stabilisce infine le modalità con cui la Commissione intensificherà i propri sforzi per applicare, attuare e far rispettare la legislazione UE:

1) collaborando con gli Stati membri nell'attuazione della legislazione dell'UE, attraverso il dialogo e una migliore attività legislativa;

Introduction

Part 1

Part 2
Applicazione
Diritto UE

Part 3

Conclusion

2) attraverso un approccio più strategico nell'attuazione in termini di gestione delle infrazioni, mediante l'individuazione di priorità, il potenziamento della valutazione di conformità e la previsione di sanzioni per la mancata comunicazione di misure di recepimento;

3) garantendo a tutti i cittadini i benefici del diritto dell'UE, informandoli meglio sui loro diritti sanciti dalla legislazione dell'UE.

Dato che **le denunce sono un importante strumento per individuare le violazioni del diritto dell'UE**, la Commissione ha approntato una **serie di strumenti** quali il modulo di denuncia standard, l'inventario dei meccanismi di ricorso disponibili a livello nazionale, la rete dei centri europei dei consumatori, il servizio SOLVIT, lo sportello digitale sul mercato unico.

Introduction

Part 1

Part 2
Applicazione
Diritto UE

Part 3

Conclusion

Una relazione fornisce inoltre annualmente un quadro chiaro sulle modalità con cui la Commissione europea ha monitorato e applicato il diritto dell'Unione.

La 33° “Relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea” analizza i risultati ottenuti dagli Stati membri nei principali ambiti di applicazione del diritto dell'UE ed evidenzia le principali tendenze della politica in materia di enforcement nel 2015.

La Commissione avvia procedure d'infrazione quando uno Stato membro non pone rimedio ad una presunta violazione del diritto dell'Unione.

Il tempestivo recepimento non corrisponde necessariamente al corretto recepimento.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2
Applicazione
Diritto UE

Part 3

Conclusion

Nel 2015 i tre settori nei quali si è registrato il maggior numero di potenziali infrazioni sono stati: **mobilità/trasporti, energia e ambiente.**

Gli Stati membri maggiormente interessati sono stati **Italia, Portogallo e Germania** (rispettivamente 37, 30 e 28 nuovi casi EU Pilot).

Le **denunce** registrate sono state **3450**, principalmente presentate nei riguardi di: **Italia, Spagna e Germania.**

L'Italia ha totalizzato 637 denunce, la maggior parte delle quali relative a occupazione, affari sociali e inclusione (286 denunce), fiscalità e unione doganale (69 denunce), e mercato interno, industria, imprenditorialità e PMI (64 denunce).

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2
Applicazione
Diritto UE

Part 3

Conclusion

Alla fine del 2015 risultavano aperti **1260 casi EU Pilot**, la maggior parte dei quali riguardava l'Italia (111), che, insieme a Francia e Spagna, ha registrato il numero più elevato di casi di dialogo informale seguiti da procedure d'infrazione (rispettivamente 19, 17 e 16).

L' EU Pilot è un'iniziativa della Commissione volta a individuare soluzioni ai problemi connessi all'applicazione del diritto dell'UE. Il progetto è sostenuto da una banca dati e da uno strumento di comunicazione online.

Attraverso il dialogo nell'ambito di EU Pilot, spesso è possibile risolvere più rapidamente i problemi e assicurare la conformità agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione, a vantaggio di cittadini e imprese.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Ambito nazionale
e regionale

Conclusion

**“una Commissione impegnata sulle cose che contano”
“... e una Commissione impegnata a fare meglio”**

Da quanto finora detto, si comprende la ragione per la quale il programma di lavoro 2017 si concentra su un **set limitato di iniziative concrete**, dove si ritiene che l'azione europea possa essere più efficace **rimuovendo gli ostacoli alla corretta applicazione e al rispetto della normativa europea, applicando i principi di una migliore regolamentazione**, anche valorizzando il lavoro della piattaforma **REFIT** ed aumentando la **trasparenza** del processo decisionale, attraverso un nuovo accordo interistituzionale con Parlamento europeo e Consiglio, il ritiro di proposte obsolete e **l'abrogazione** della legislazione ormai superata.

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Ambito nazionale
e regionale

Conclusion

All'interno della priorità consistente in una “Unione di cambiamento democratico” le iniziative promosse dalla Commissione europea per il 2017 sono due:

1) **Modernizzazione delle procedure di comitatologia (iniziativa n. 20)** con misure volte ad allineare le norme di diritto derivato con le disposizioni aggiornate del trattato sugli atti delegati e di esecuzione.

2) **Un approccio più strategico all'applicazione del diritto dell'UE (iniziativa n. 21)**, al fine di assicurare una migliore applicazione, attuazione ed esecuzione del diritto dell'Unione europea a livello nazionale, in particolare l'esecuzione delle regole relative al mercato unico, la corretta attuazione ed esecuzione della normativa ambientale, nonché l'accesso alla giustizia da parte di imprese e cittadini.

Introduction
Part 1
Part 2
Part 3 Ambito nazionale e regionale
Conclusion

La Relazione programmatica del Governo per l'anno 2017 in ordine alla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, in coerenza con gli obiettivi del nuovo Accordo interistituzionale “Legiferare meglio”, **ribadisce la volontà e l'impegno del Governo a rafforzare la cooperazione con le istituzioni dell'Unione e con gli altri Stati membri, per dare impulso all'attuazione della Better regulation.**

In linea con le conclusioni adottate dal Consiglio competitività del maggio 2016 sul miglioramento della regolamentazione, quale fattore chiave per la crescita economica e per favorire l'innovazione, la competitività, le PMI, la creazione di posti di lavoro e per un mercato unico pienamente funzionante, il Governo vuole **“concorrere al necessario recupero di consenso e legittimazione dell'Unione europea presso i cittadini”**.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Ambito nazionale
e regionale

Conclusion

Più nel dettaglio, il Governo intende:

1- **Contribuire all'introduzione**, da parte della Commissione europea, di **obiettivi di riduzione degli oneri regolatori**, al fine di promuovere il principio di proporzionalità degli adempimenti per le imprese in relazione alla dimensione e alle esigenze di tutela degli interessi pubblici;

2- **Adoperarsi perché i lavori della Piattaforma REFIT** – che ha la funzione di valutare suggerimenti di qualsiasi provenienza in materia di riduzione degli oneri regolatori e amministrativi – **siano basati su processi di consultazione inclusivi** in cui trovi rappresentazione un'ampia varietà di interessi e territori.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Ambito nazionale
e regionale

Conclusion

Le priorità legislative del Governo per l'adeguamento del diritto interno al Diritto UE sono:

- dare priorità all'esercizio delle deleghe contenute nella **“legge di delegazione europea 2014 e 2015”**, al fine di recepire le direttive e gli altri atti dell'Unione europea;
- procedere all'approvazione delle **“leggi di delegazione europea 2016”** nonché alla **“legge europea 2016-bis”**, al fine di prevedere norme di diretta attuazione degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

In ottemperanza a tali priorità il Consiglio dei Ministri ha approvato lo scorso **4 marzo** il Ddl “Legge di delegazione europea 2016” che conferisce la delega al Governo per il recepimento di venticinque direttive europee nonché per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni di sei regolamenti europei.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Ambito nazionale
e regionale

Conclusion

Si tratta di norme destinate a integrare l'ordinamento nazionale o a disciplinare ex novo aspetti della vita dei cittadini italiani in ambiti estremamente differenziati: dalla disciplina dei pacchetti turistici, all'adeguamento della normativa in materia di manipolazioni del mercato; dal rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione d'innocenza, alle garanzie per i minori indagati/imputati nei procedimenti penali; dalla protezione dei dati personali nelle attività di indagine, alla riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici. Il disegno di legge, inoltre, conferisce al Governo una delega legislativa biennale per l'introduzione di sanzioni penali ed amministrative per la violazione di precetti europei contenuti in regolamenti europei o in direttive recepite in via regolamentare o amministrativa, inidonee quindi a istituire sanzioni penali.

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Ambito nazionale
e regionale

Conclusion

Per quanto riguarda il concorso al raggiungimento degli obiettivi europei di semplificazione e trasparenza, nella Relazione Programmatica 2017, il Governo si impegna a contribuire:

- **all'introduzione di obiettivi di riduzione degli oneri regolatori puntando alla produzione di una legislazione meno onerosa**
- **al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo legiferare meglio, a garanzia di un processo decisionale aperto e trasparente, che si basi su prove concrete e tenga conto dei relativi impatti**
- **a migliorare la comprensione di cosa fanno le Istituzioni europee per i loro cittadini e quindi recuperare l'indispensabile sostegno e fiducia di questi ultimi nei confronti del progetto europeo**

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Ambito nazionale
e regionale

Conclusion

Motivi di interesse regionale

La competenza delle Regioni in ordine all'attuazione e all'esecuzione degli atti del diritto dell'Unione europea nei propri settori di competenza è stata pienamente affermata a livello costituzionale con la riforma del 2001.

L'articolo 117 Cost. da un lato **riconosce** i vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali alla potestà legislativa dello Stato e delle Regioni (primo comma), dall'altro afferma **il coinvolgimento diretto delle Regioni nelle due fasi, ascendente e discendente, del diritto comunitario** (comma 5), mantenendo allo Stato il potere sostitutivo in caso di inattività regionale, meccanismo che consente di evitare ad un paese di incorrere in responsabilità nei confronti delle istituzioni europee.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Ambito nazionale
e regionale

Conclusion

Ormai tutte le Regioni si sono dotate di procedimenti ed atti, amministrativi e normativi, necessari ad una permanente manutenzione normativa.

Gli statuti regionali hanno nel tempo disciplinato l'adeguamento all'Ordinamento dell'Ue prevedendo strumenti permanenti quali le leggi comunitarie annuali.

È stato inoltre regolamentato dettagliatamente il processo di verifica dello stato di conformità dell' Ordinamento regionale a quello europeo, ma l'esame delle relazioni allegare alle leggi comunitarie rivela che, nella pratica, il contributo delle stesse è ancora insufficiente, sia per il limitato numero di Regioni che comunicano i dati, sia perché non sempre, laddove raccolti, essi sono completi.

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Ambito nazionale
e regionale

Conclusion

“Un approccio più strategico all’applicazione del diritto dell’UE” - Regione coordinatrice Umbria

Il **Comitato delle Regioni**, nel proprio Programma di lavoro Sussidiarietà per il 2017, basato su una pre-selezione delle iniziative incluse nel Programma di lavoro della Commissione, ha segnalato la rilevanza dell'iniziativa n. 21.

L'**Assemblea Plenaria della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative**, ha incluso l'iniziativa 21 tra le otto individuate come prioritarie.

In accordo con quanto riportato dal **Comitato per la Legislazione della Camera dei Deputati**, l'Assemblea apprezza l'attenzione accordata ai temi della Better regulation: semplificazione, riduzione degli oneri, abbattimento del c.d. red tape, trasparenza, REFIT.

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Ambito nazionale
e regionale

Conclusion

Ci sono numerosi motivi per i quali l'iniziativa n. 21 merita di essere sviluppata ed approfondita:

1) una tempestiva e strutturata attività di adeguamento degli ordinamenti regionali si rivela utile per **scongiurare l'“abuso” dell'esercizio del potere sostitutivo cedevole da parte dello Stato**, il quale potrebbe da un lato oltrepassare il riparto di competenze Stato-Regioni e, dall'altro, avere un effetto incentivante nei confronti della “pigrizia” regionale, perché le Regioni meno attive sanno di poter contare su un recepimento del diritto europeo di tipo sostitutivo da parte dello Stato. Il tutto proprio a detrimento e **svantaggio per le Regioni, in termini di opportunità di scelta delle norme applicabili nel proprio territorio.**

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Ambito nazionale
e regionale

Conclusion

2) un ruolo attivo delle Regioni serve anche ad abbattere la perdurante incertezza del riparto di materie Stato-Regioni nella corretta individuazione del diritto europeo, la cui attuazione sia di competenza regionale. Questa problematica del riparto di competenze ha richiesto la predisposizione di adeguati strumenti di collaborazione (Conferenza permanente Stato Regioni), dimostrando la necessità di strumenti di raccordo, anche per quanto riguarda il livello interno (rapporti tra Giunte ed Assemblee). I documenti oggetto delle sessioni europee regionali, prime tra tutti le leggi comunitarie annuali, rivestono da questo punto di vista una importanza strategica per i Consigli, al fine di acquisire informazioni da parte delle Giunte, e poter esercitare appieno la successiva funzione di indirizzo.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Ambito nazionale
e regionale

Conclusion

3) È noto come l'Ordinamento comunitario non si curi del riparto di competenze interne agli Stati membri dell'Unione, riconoscendo solamente a questi ultimi una legittimazione specifica ad attivarsi verso norme europee lesive delle loro competenze. Ne discende che la **responsabilità a livello sopranazionale del corretto adeguamento al diritto dell'UE ricade esclusivamente in capo allo Stato.**

Pur mancando una legittimazione specifica per le Regioni ad attivarsi verso norme europee lesive delle loro competenze, **c'è una tendenza che rivendica maggiore autonomia per le realtà territoriali.**

Il primo atto in cui si trova traccia di questa presa di coscienza è la **Dichiarazione comune di Parlamento, Consiglio e Commissione, adottata nel 1984.**

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Ambito nazionale
e regionale

Conclusion

Vi leggiamo:

“Le tre istituzioni comunitarie concordano sull’opportunità, sia pure nel rispetto delle competenze interne degli Stati membri e del diritto comunitario, di una stretta collaborazione tra la Commissione delle Comunità europee e le autorità regionali o eventualmente locali. Ciò permetterà di tenere in maggiore considerazione gli interessi regionali nell’elaborazione dei programmi di sviluppo regionale”.

L’evolversi del principio di sussidiarietà viene incontro proprio a queste maturate istanze regionali: ciò impone di verificare, prima che l’Unione eserciti una competenza concorrente, non solo che gli obiettivi non possano essere raggiunti a livello centrale, ma anche “a livello regionale e locale”.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Ambito nazionale
e regionale

Conclusion

4) l'importanza di un **corretto e tempestivo adeguamento degli ordinamenti regionali a quello dell'Unione europea** rileva anche sotto il profilo del diritto di rivalsa dello Stato nei confronti delle Regioni che abbiano causato una condanna dell'Italia da parte degli organi giurisdizionali europei. È pertanto necessario predisporre strumenti normativi ed organizzativi che possano favorire un adattamento degli ordinamenti regionali a quello europeo che sia responsabile, chiaro e di elevato livello qualitativo.

5) Infine, **il funzionamento non effettivo del meccanismo di comunicazione degli atti di recepimento delle direttive, non è senza conseguenze**, se si considera che il Governo è tenuto a notificare alla Commissione europea i provvedimenti di attuazione per non incorrere in infrazioni.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Conclusion

Concludendo, l'iniziativa n. 21 si sostanzia in un pacchetto di misure finalizzate a migliorare l'applicazione delle norme dell'Unione.

I campi di diretto interesse sono rappresentati dal mercato unico, dall'ambiente, dalla verifica dell'efficacia in materia di rendicontazione ambientale, dalla facilitazione all'accesso alla giustizia e dalla garanzia di conformità della legislazione ambientale nei singoli Stati membri.

I progetti legislativi e non legislativi rientranti nell'iniziativa 21 che sono stati segnalati alle Camere, alle Regioni e agli Enti locali alla data del 24 febbraio 2017 sono riportati nella tabella seguente:

Ambiti di intervento	TIPO L/PV	Proposte
Misure volte a intensificare gli sforzi per l'applicazione, l'attuazione e l'esecuzione del diritto dell'Unione	NL	C (2016) 8600 – Diritto dell'Unione europea: risultati migliori attraverso una migliore applicazione
	NL	COM (2017) 28 Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio concernente l'efficacia della direttiva 89/665/CEE e della direttiva 92/13/CEE, come modificate dalla direttiva 2007/66/CE, sulle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione di appalti pubblici
Assicurare una migliore esecuzione delle regole del mercato unico	NL	COM (2016) 820 – Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni relativa alle raccomandazioni di riforma per la regolamentazione dei servizi professionali
	L	COM (2016) 821 – Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi, e che modifica la direttiva 2006/123/CE e il regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno
	L	COM (2016) 822 – Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni
	L	COM (2016) 823 – Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al quadro giuridico e operativo della carta elettronica europea dei servizi
	L	COM (2016) 824 – Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che introduce una carta elettronica europea dei servizi e le relative strutture amministrative
Iniziative REFIT intese a garantire una corretta attuazione ed esecuzione della normativa ambientale, compresa l'iniziativa volta ad assicurare la conformità alla legislazione ambientale	L	COM (2016) 789 – Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 87/217/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio, della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, della direttiva 2009/31/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del regolamento (UE) n. 1257/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, della direttiva 86/278/CEE del Consiglio e della direttiva 94/63/CE del Consiglio per quanto riguarda le norme procedurali in materia di elaborazione delle relazioni in materia ambientale e che abroga la direttiva 91/692/CEE del Consiglio
	NL	COM (2016) 793 – Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo che dichiara formalmente obsoleti alcuni atti del diritto dell'Unione nel settore dell'ambiente adottati ai sensi della direttiva 91/692/CEE del Consiglio
	NL	COM(2017) 63 – Riesame dell'attuazione delle politiche ambientali dell'UE: sfide comuni e indicazioni su come unire gli sforzi per conseguire risultati migliori
Accesso alla giustizia	L	COM (2016) 442 – Decisione del Consiglio che istituisce un quadro pluriennale per l'Agenzia dell'unione europea per i diritti fondamentali per il periodo 2018-2022
	NL	COM(2017) 59 – Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo - Relazione di valutazione ex post sul programma "Giustizia civile" (2007-2013)
Monitoraggio, la trasparenza e la comunicazione	NL	COM(2016) 627 – Proposta di accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio
	NL	COM (2017) 30 – Rafforzare i diritti dei cittadini in un'Unione di cambiamento democratico
	NL	COM(2017) 32 – Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Ai sensi dell'articolo 25 TFUE sui progressi verso l'effettiva cittadinanza dell'UE 2013-2016

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Conclusion

1) Per quanto riguarda l'esecuzione del diritto dell'UE, sono state presentate due proposte non legislative: la **comunicazione riguardante una migliore ed effettiva applicazione del diritto** (2017/C 18/02), di cui si è detto sopra e la **relazione sulle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici** (COM (2017) 28) predisposta nel quadro dell'attività di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT) al fine di valutare il recepimento, da parte di tutti gli Stati membri, delle misure di accompagnamento adottate.

2) Per quanto riguarda le proposte concrete per assicurare una migliore esecuzione delle regole del mercato unico, sono state presentate quattro proposte legislative e una non legislativa.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Conclusion

- La proposta NL è una **comunicazione relativa alle raccomandazioni di riforma per la regolamentazione dei servizi professionali** (COM (2016) 820) e raccomanda una serie di riforme che mirano a sostenere gli Stati membri nella creazione di un contesto regolamentare che favorisca la crescita, l'innovazione e la creazione di posti di lavoro. È coerente con l'iniziativa volta a migliorare le notifiche nel quadro della direttiva servizi e la integra. La Commissione controllerà assieme agli Stati membri l'attuazione delle raccomandazioni proposte e suggerirà, ove opportuno, le misure per affrontare le barriere restanti. Tali misure potrebbero comportare azioni di applicazione del diritto nei casi di eventuali violazioni del diritto dell'Unione, oppure proposte legislative riguardanti i requisiti onerosi ancora presenti.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Conclusion

Le proposte legislative sono 4:

- la proposta di direttiva concernente **l'applicazione della Direttiva Servizi** (COM (2016) 821) che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e modifica la direttiva 2006/123/CE e il regolamento 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa, oggetto del Focus curato dalla collega dell'Emilia Romagna;

- la proposta di **direttiva relativa ad un test di proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni** (COM (2016) 822) che ne prevede l'utilizzo ex ante da parte degli Stati membri, dal momento che la disomogeneità nell'analisi della regolamentazione delle professioni nell'UE ha un'incidenza negativa sulla prestazione dei servizi e sulla mobilità dei professionisti;

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Conclusion

- la **proposta di direttiva relativa al quadro giuridico e operativo della carta elettronica ed europea dei servizi** (COM (2016) 823) che, al fine di rendere più agevole l'accesso alle attività di servizi e al loro esercizio, si basa sulla direttiva 2006/123/CE, ma non ne modifica in alcun modo le norme. Il suo ambito di applicazione è ancora più ristretto rispetto a quello della direttiva servizi e ha per oggetto specifico i settori dei servizi alle imprese e dei servizi delle costruzioni, in cui permangono molti ostacoli alle attività transfrontaliere;

- la proposta di regolamento collegata che introduce **la carta elettronica europea dei servizi e le relative strutture amministrative** (COM (2016) 824), che ha lo scopo di ridurre la complessità delle procedure amministrative per i prestatori di servizi che intendono espandere la propria attività in altri Stati membri.

-

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Conclusion

Tale carta sarebbe offerta ai prestatori di servizi su base volontaria, come alternativa per dimostrare la conformità alle norme nazionali applicabili. Ha quindi lo scopo di ridurre la complessità delle procedure amministrative, garantendo al tempo stesso che gli Stati membri possano applicare legittimamente una regolamentazione e sarà accompagnata anche dall'iniziativa dello sportello digitale unico, che permetterà di affrontare le attuali lacune di informazione per le imprese e i cittadini.

3) Per quanto riguarda le iniziative REFIT intese a garantire una corretta attuazione ed esecuzione della normativa ambientale, è stata presentata a fine 2016 una iniziativa legislativa (**COM (2016) 789**) in linea con la comunicazione del 2015 "Legiferare meglio" in cui si chiedeva un'ampia revisione delle relazioni in diversi settori, tra cui l'ambiente.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Conclusion

Migliorare la trasparenza del diritto dell'Unione è un elemento essenziale del programma “Legiferare meglio”: numerosi atti giuridici dell'Unione sono stati adottati senza una data di scadenza. Tali atti rimangono formalmente in vigore anche se i loro effetti giuridici si sono esauriti. Eliminare gli atti che non sono più in vigore, o pertinenti, consente una presentazione più agile e un monitoraggio più efficiente e rapido degli strumenti che facilitano l'accesso al diritto dell'Unione. Con la comunicazione REFIT del 2014 era stata resa nota l'intenzione della Commissione di abrogare alcuni atti legislativi in relazione alla standardizzazione delle relazioni in materia ambientale. Alla luce di quanto sopra viene ora esaminata l'**abrogazione della direttiva 91/692/CEE** del Consiglio, del 23 dicembre 1991.

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Conclusion

Il pacchetto di abrogazione prevede anche due proposte non legislative:

- la **COM(2016) 793** che dichiara formalmente obsoleti alcuni atti del diritto dell'Unione nel settore dell'ambiente adottati ai sensi della direttiva 91/692/CEE del Consiglio;
- la **COM (2017) 63** relativa al riesame dell'attuazione delle politiche ambientali dell'UE. Nel maggio 2016 la Commissione ha avviato un ciclo biennale di analisi e dialogo teso a migliorare l'attuazione delle politiche e delle normative ambientali dell'Unione europea. Il riesame integra gli sforzi attuativi in corso, come quello di garantire l'osservanza e di attivare le procedure di infrazione ed è corredata di un allegato e di 28 relazioni per paese relative al suddetto riesame.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Conclusion

4) Per quanto riguarda l'accesso alla giustizia si segnala: l'iniziativa legislativa (**COM (2016) 442**) riguardante la Decisione del Consiglio che istituisce un quadro pluriennale per l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, per il periodo 2018-2022 e conferma la pertinenza dei settori tematici previsti per il periodo 2013-2017, tra i quali l'accesso alla giustizia e le vittime di reati: si tratta di settori tematici strettamente collegati tra di loro poiché riguardano l'accesso da parte dei cittadini, a una giustizia efficace, e possono quindi essere riuniti in un'unica voce per semplificare il quadro pluriennale.

C'è poi l'iniziativa (**COM (2017) 59**), Relazione di valutazione ex post sul programma "Giustizia civile" (2007-2013) che aveva tra i suoi obiettivi specifici quello di garantire la certezza del diritto e migliorare l'accesso alla giustizia.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Conclusion

5) Per quanto riguarda infine, le Misure per il monitoraggio, la trasparenza e la comunicazione si segnalano tre proposte non legislative: la Proposta di accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio (**COM(2016) 627**), al fine di riguadagnare la fiducia dei cittadini attraverso la costruzione di un sistema solido per garantire la trasparenza delle attività di lobbismo, sulla base dell'attuale registro per la trasparenza, volontario, del Parlamento e della Commissione.

La **COM (2017) 30** per rafforzare i diritti dei cittadini in un'Unione di cambiamento democratico, obiettivo che necessita di sforzi costanti per assicurare che tutti i cittadini dell'UE conoscano i loro diritti e possano partecipare pienamente al processo democratico europeo.

OLI 6 Aprile 2017

Presentazione dell'iniziativa n. 21

Introduction

Part 1

Part 2

Part 3

Conclusion

Ciò rappresenta una priorità politica per la Commissione, che ha invocato un'Unione del cambiamento democratico, quale sforzo comune al quale collaborino gli Stati membri, i Parlamenti nazionali e le Istituzioni dell'UE per rafforzare la fiducia dei cittadini per un'Europa migliore e più forte.

Infine la **COM (2017) 32** contiene una relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sui progressi verso l'effettiva cittadinanza dell'UE 2013-2016. Il documento accompagna la relazione del 2016 sulla cittadinanza dell'Unione: Rafforzare i diritti dei cittadini in un'Unione del cambiamento democratico.



Thank You!